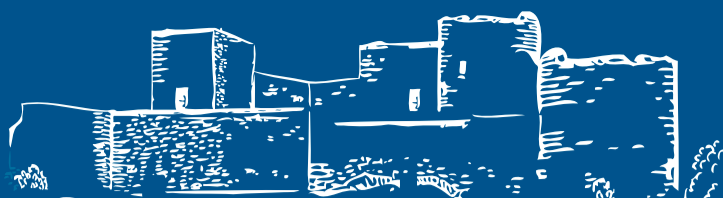


Allianz

Agenzia Allianz di San Giovanni Rotondo
di G. Labbiento & M. Clemente S.n.c.
Uffici di Manfredonia
Piazza del Popolo, 15 - Manfredonia
Tel. 0884 514988
manfredonia1@ageallianz.it



ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.02 Anno VIII - 04 FEBBRAIO 2017

BCC
CREDITO COOPERATIVO

SAN GIOVANNI ROTONDO

A MANFREDONIA
IN VIA MADDALENA 48

TEL. 0882.837060

• SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT •



Quiste sò li carte

Quiste sò li carte e quèste
ji a pènne e u gnostre
e còste ji u nôme mbriste
c'agghe avûte pe grazzia vostre.
Pìghjateville ndrôte
predîché nenn'ji pe mè.

Sìgnûrje m'a ditte: "Va
fammille stu piaciòre,
sì nnète e cambe aquà
parle accûme e lôre
pûrteme sta 'mbascète
ca pò je pènze a tè.

Te dèche carta bianghe
quèdde ca u mette mitte,
mò m'avvelòne u sanghe
vù ca je môre e citte?
Reggistre stu delòre
e pûrtele add'ji ca sé.

Nge vôle a Fronne u Laure
s'ji quèste ca te trattòne
e manghe a chépe u Taure
du Vòve o du Mîndòne,
ma nu còre criatûre
e tanda vulundà de fé".

E m'a cunvinde Mére,
e cundènde me sò 'bbjète.
Quanda vuccûne amére!
Au vinde è strulachète
a la prôte de monde toste
chiù toste ca ce sté.

Spinneme da sta cròce
e scûse se te dèche u tô,
è pèrse crejanze e vòce
ngi' a fазze proprie chiò,
pìghjete tutte ndrôte
e pìghjete pûre a mè.

Franco Pinto
traduzione a pag. 2

Sulla strada dell'inciviltà

La gestione della raccolta differenzia sta mettendo alla luce due fenomeni che caratterizzano la cultura della nostra città. Forse nemmeno il più ottimista si sarebbe aspettato un tale livello di civiltà e ordine nella gestione casalinga della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Non pochi disagi per le diverse necessità e strutture abitative, per l'ingombro dei cinque mastelli in dotazione, ma tutto sommato la gran parte di noi si è abituata o sta cercando di farlo. Una presa di coscienza sul fatto che questo mondo non riesce più a sostenere tutto ciò che in modo superfluo buttiamo nelle discariche. Dall'altra parte gli irriducibili menefreghisti incivili alla continua ricerca dei sempre meno disponibili bidoni dell'indifferenziata e se proprio non si trovano, un salto in periferia e via il sacchetto a concimare i bordi delle nostre strade. L'analisi dei dati mette in chiara evidenza le nostre abitudini e gli evidenti effetti sulle casse comunali. Fino all'aprile 2016 l'indifferenziata veniva conferita nella discarica di Cerignola con un costo medio di circa € 85 la tonnellata. Oggi, il costo per conferire rifiuti alla discarica di Foggia è passato a circa € 134 la tonnellata, il 60% in più che, se pur consideriamo la riduzione dell'indifferenziato che va in discarica, la maggiorazione di costo è pari a circa 500 mila euro rispetto al periodo precedente. Dato non previsto dal bilancio di previsione ma compensato dalla vendita del materiale da riciclo. A dicembre 2016 abbiamo raggiunto una raccolta differenziata media del 21,20%. Un dato ancora molto basso.



In media ognuno di noi produce 36,85 kg d'immondizia al mese. In alcuni paesi del nord si è passati dalla raccolta porta a porta alle tradizionali campane per le strade della differenziata, grazie alla maturazione della cittadinanza ormai educata a differenziare e non a disperdere la gran parte dei rifiuti nei bidoni dell'indifferenziato. A Manfredonia, la raccolta differenziata con le campane produceva un misero 13% nel 2015. I veri effetti della raccolta differenziata li vedremo quando sarà coperto, con il porta a porta, l'intero abitato della città. Non ci saranno più i bidoni dell'indifferenziato e tutti si dovranno uniformare alle regole della ge-

stione rifiuti, con un'aspettativa di raccolta differenziata pari a circa il 65%. Oggi l'Asse è in grande affanno poiché con le risorse umane a disposizione non riesce a gestire le emergenze causate da tutti quei cittadini che producono discariche periferiche che stanno raggiungendo un livello allarmante per il decoro urbano oltre a roscchiare tutti i benefici economici provenienti dalla raccolta differenziata. Le strade sono sporche perché non si riescono a rispettare i cronoprogrammi anche per i tanti interventi straordinari causati dall'inciviltà di molti nostri compaesani. A breve l'Asse si doterà di macchine spazzistrada che dovrebbero portare l'ottimizzazione del servizio e della gestione del personale. Mezzi che dovranno essere gestiti con l'ausilio di divieti di sosta alternati e con il sostegno delle forze dell'ordine municipali per garantire il rispetto delle soste consentite. A breve arriverà anche il microchip per i mastelli, per consentire una verifica su chi fa o non fa la raccolta differenziata. Altra nota dolente è il verde pubblico che non sarà più a carico dell'Asse che ha svolto nell'ultimo anno un ruolo organizzativo marginale. Sul decoro delle nostre aree verdi manca un serio piano di gestione del verde pubblico che dovrebbe essere elaborato dall'assessore ai lavori pubblici. Se desideriamo vivere in un ambiente bello e pulito, serve prendere coscienza che il decoro della città è affare di tutti noi che dobbiamo combattere gli ignoranti che non hanno rispetto della terra che ci ospita.

Raffaele di Sabato

MERCATO ITTICO... non ci resta che piangere

C'era una volta un piccolo mercato ittico che funzionava bene a dispetto delle sue ridotte dimensioni. Sulle banchine dei nostri porti ormeggiavano oltre 500 pescherecci e tutti i pescatori portavano buoni stipendi a casa. I prezzi erano giusti e, non da meno, si pagava tutto e lo si faceva subito. Poi si è pensato di costruire una nuova struttura mercatale e le cose sono cambiate. Laddove un piccolo mercato (attuale L.U.C.) imponeva controlli sul pescato e l'obbligo di conferimento del



prodotto stimolando l'aumento del fatturato, la neonata costruzione (la progettazione parte nel 1981 per concretizzarsi nel 2004) ha cambiato le regole: con i depositi del pesce, l'H.A.C.C.P. ha concesso il congelamento del prodotto di punta cittadino condannandolo a fallire. Ma non solo. Da un fatturato di più di 10 milioni d'euro in tempi meno recenti, le concessioni ai privati hanno creato un effetto di concorrenza che ha trasformato le aste al

continua pag. 3

GROUP
STUDIO 51
Broker • Finance • Service

L'obiettivo è offrire un servizio di consulenza specializzata, che garantisce a chi è stato vittima di incidente stradale, la possibilità di essere assistito, consigliato e seguito al meglio nel rapporto con le Compagnie Assicuratrici, garantendo un'attenta guida del sinistro ed un'adeguata liquidazione del danno.

Via Tribuna, 119 - Manfredonia (FG) - Tel/Fax 0884.513419 Mobile 346.64.64.643 e-mail: studio51group@hotmail.it

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti

Manfredonia è pronta a dare battaglia per salvaguardare il proprio Ospedale?

Un anno fa l'Ospedale "San Camillo de Lellis" era alle prese con il "piano di riordino ospedaliero" regionale che presagiva i tagli dei posti letto e il ridimensionamento dei servizi socio-sanitari. Il tutto per rispondere ai diktat del Ministero della Salute che in autunno non approvò il "piano" in quanto insostenibile. Il Comune di Manfredonia, attraverso un'apposita commissione tecnica, ha cercato di affiancare i sindacati di categoria per presentare insieme



delle proposte valide affinché la Regione Puglia comprendesse lo stato di sofferenza del San Camillo che con un esiguo numero di addetti riesce a stento a garantire i turni lavorativi. Si è giunti a fine anno 2016 con un nuovo "piano di riordino ospedaliero" approvato dalla Giunta regionale che stabilisce un lieve decremento della dotazione complessiva dell'ASL di Foggia (- 38 posti letto), compensato dal contestuale aumento di posti letto presso gli Ospedali Riuniti di Foggia (+134 pl). Come in altri territori, la programmazione regionale ha puntato sul rafforzamento degli ospedali di II livello (quello di Foggia) per la qualificazione dell'assistenza ospedaliera. Ciò ha comportato una redistribuzione dell'offerta per disciplina (settore assistenziale) tra i due Ospedali di I livello (San Severo e Cerignola) e l'Ospedale di base (Manfredonia) e la previsione di un presidio (Ospedale di Comunità di Lucera) a tutela della popolazione dei Monti Dauni. Secondo la scheda tecnica, divulgata dalla Regione Puglia relativa all'ASL di Foggia, l'Ospedale di Manfredonia vede sostanzialmente confermata la propria dotazione in termini di discipline e viene prevista la riabilitazione funzionale (+ 28 pl). A seguito dei cambiamenti apportati dal nuovo Piano di riordino, i sindacati di categoria NURSIND, USSPI, CISNAC, FP CGIL, CONFIAL e UGL, il 24 gennaio u.s., hanno presentato le proprie perplessità nella Sala Consigliare del Comune di Manfredonia, illustrando le varie motivazioni: "Se da un lato il nuovo Piano di riordino ospedaliero non ci toglie posti letto, sebbene consideri nel calcolo anche la lungodegenza che obbiettivamente non aprirà mai, declassa ulteriormente il nostro Ospedale di base ridimensionando le strutture complesse, importanti per la loro efficienza e funzionalità, in semplici". Ciò si evince dal testo

del nuovo piano di riordino regionale "(...) mantenimento in esercizio di strutture organizzative complesse soltanto presso gli ospedali di II e I livello, prevedendo in quelli di base solo strutture semplici in integrazione e complemento con le discipline presenti negli ospedali di rango superiore". Di conseguenza l'Ospedale di Manfredonia rischierebbe di diventare un semplice ambulatorio di base e appendice del "Tatarella" di Cerignola (dotato di discipline specialistiche), come accadde in passato con il trasferimento dell'Asl FG2. Inoltre il "piano regionale" è in contraddizione con il D.M. 70/2015 che prevede per gli Ospedali di base, come quello di Manfredonia, con un bacino di utenza compreso tra gli 80.000 e 150.000 abitanti, di disporre di Unità operative di complessità e specialità crescente. Quindi invece di far regredire (o trasferire) le "specialità complesse" (gastroenterologia, cardiologia ed altro) di cui è già dotato il P.O. di Manfredonia, si potrebbe potenziarle come previsto dalla legge. I sindacati, il Comune di Manfredonia e l'Asl-FG dovrebbero potenziare il loro "lavoro sociale di rete" per essere determinanti e incisivi in Regione affinché il "San Camillo" possa continuare a mantenere gli attuali reparti. Invece quelli della struttura complessa potrebbero rientrare nell'Unità Operativa di Medicina Interna per la prevenzione, la diagnosi e la terapia non chirurgica e garantire così i servizi alle comunità. La dura lotta dovrebbe essere portata avanti da tutti: cittadini, istituzioni e parti sociali. Il singolo cittadino di Manfredonia, abituato a lamentarsi davanti ai disservizi e alla burocrazia, è pronto a dare battaglia per salvaguardare il proprio Ospedale proprio come fecero le "tre cittadine" qualche anno fa che da sole in Piazza del Popolo riuscirono a raccogliere oltre cinquemila firme?

Grazia Amoruso

Foggia dedica a Vincenzo Russo il nodo intermodale, e Manfredonia...?

Nei giorni scorsi, il Comune di Foggia ha dedicato all'On.le Vincenzo Russo, già ministro e sottosegretario di Stato, "Ad perpetuam rei memoriam" il piazzale che ospita il "Nodo intermodale" della città. "Per ridare dignità a chi ha contribuito in modo fattivo allo sviluppo di Foggia e della Capitanata con opere tangibili ed ancora visibili" afferma la motivazione data dal sindaco Franco Landella. Allo



L'On. Vincenzo Russo a Manfredonia

scoprimiento della targa è seguita una tavola rotonda dal tema: "Vincenzo Russo: da Foggia al Governo nazionale. La politica al servizio del Paese". Qui alcuni nomi "altisonanti" della vecchia Repubblica, appartenenti a quella che fu la grande, ma tanto bistrattata e martoriata Democrazia Cristiana della Capitanata, come Paolo Cirino Pomicino, Mario Tassone, Gianni Mongiello, Vittorio Salvatori e Franco Di Giuseppe, hanno espresso lodi a un personaggio che "con la sua esperienza politico-istituzionale ha recitato un ruolo centrale nella storia della città, della Puglia, e dell'Italia". Fin qui la cronaca. Tuttavia, chi continua a sostenere che Vincenzo Russo abbia "contribuito in modo fattivo allo sviluppo di Foggia e della Capitanata con opere tangibili ed ancora visibili", ignora o fa finta che il IV Centro petrolchimico, meglio conosciuto come Anic, S.C.D. Enichem, e realizzato nella Piana di Macchia in territorio di Monte S. Angelo, a pochi metri da Manfredonia, impianto che avrebbe dovuto dare una svolta decisiva all'economia della Capitanata, fu fortemente caldeggiato dallo stesso Russo. Lo spettro dell'opera tangibile è ancora lì, "ben visibile", a testimoniare il grande "regalo" fatto al nostro territorio, dall'al-

lora giovane emergente funzionario dell'ENI ed esponente di spicco della D.C. di Capitanata. Egli, in un'intervista rilasciata a "La Gazzetta del Mezzogiorno", apparsa il 20 ottobre 1967, ritenendosi il principale fautore del grande evento con orgoglio sosteneva che "l'impianto petrolchimico di Manfredonia contribuirà notevolmente a limitare il flusso migratorio che per molti anni ha impoverito di forze valide la provincia di Foggia. È

così che la classe dirigente democratica dopo gli altri importanti insediamenti nel Mezzogiorno annunciati nei mesi scorsi, testimonia la sua originale vocazione meridionalista per favorire la crescita civile e morale della comunità meridionale". In quel periodo anche altri esponenti della D.C. provinciale, quali l'avv. Berardino Tizzani, presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia, il prof. Antonio Valente, sindaco di Manfredonia e il rampante avv. Vittorio Salvatori, sindaco di Foggia si associavano al compiacimento di Russo, evidenziandone il notevole impulso che la decisione dell'ENI avrebbe dato all'attività pubblica dell'intero territorio. Risultato di questa scelta scellerata fu solo sconvolgimento dell'ambiente, inquinamento e distruzione della meravigliosa Piana di Macchia. Non ultime, le tante morti che, a distanza di quarant'anni, dallo scoppio della colonna di arsenico, continua a mietere. Indubbiamente questa è stata "un'opera tangibile e ben visibile", ma solo per chi ne ha tratto notevole vantaggio politico e economico. Manfredonia, invece, si porta ancora tutto dentro e continua a piangere i suoi morti.

Matteo di Sabato

Queste sono le carte: Queste sono le carte e questa / è la penna e l'inchiostro / e questo è il nome in prestito / che ho avuto per grazia vostra. / Prendetevelo indietro / predicare non fa per me. // Vostra Signoria mi ha detto: "Va / fammi questo piacere, / sei nato e vivi qua / parli come loro / portami quest'ambasciata / che poi io penso a te. // Ti do carta bianca / scrivi quello che vuoi, / mi sto avvelenando il sangue / vuoi che io muoia in silenzio? / Registra questo dolore / e portalo dove sai. // Non ci vuole

la corona d'alloro / se è questo che ti trattiene / e neanche la testa del Toro / del Bue o del Montone, / ma un cuore bambino / e tanta volontà di fare". // E mi hai convinto Mare, / e contento ho cominciato. / Quanti bocconi amari! / Al vento ho parlato / alla pietra di monte dura / più dura che c'è. // Staccami da questa croce / e scusa se ti do del tu, / ho perso educazione e voce / non ce la faccio proprio più, / prenditi tutto indietro / e prenditi anche me. (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

PROLUX
Tanta LUCE in più rispetto a una normale finestra in pvc.

ZERO SPESE
ZERO INTERESSI*
RIMBORSO FISCALE ECOBONUS 65%

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI

LA VERGA MONTE SANT'ANGELO - C.da Pace zona Bissanti
Cell. 333.3973053 - www.lavergaserramenti.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

DAUNIA SUD MONTAGGI

portoni industriali e civili

Via del Commercio, 9
Manfredonia (Fg)
Tel. Fax. 0884.581635
Cell. 340.1827586
lorenzotroiano@alice.it

In dirittura d'arrivo l'ultimazione dei lavori dell'Abbazia di San Leonardo



L'Abbazia di San Leonardo (Foto Bruno Mondelli Giuliani)

Nel mese di giugno 2016, proprio su queste pagine annunciavamo il completamento dei lavori di restauro dell'Abazia di San Leonardo in Lama Volara, e l'imminente inaugurazione con il trasferimento dalla Cattedrale del Crocifisso ligneo, già in fase di restauro per l'occasione. Ma, ahinoi, siamo giunti al mese di febbraio del 2017 e non c'è stata nessuna inaugurazione, nessun trasferimento del crocifisso, e anzi San Leonardo sembra abbandonata a sé stessa, nonostante l'assidua opera di manutenzione dei padri Ricostruttori, che risiedono nell'abbazia. All'esterno si può vedere tanto materiale destinato all'allestimento di un museo, come pannelli, strutture di metallo, perfino qualche capitello e dei frontoni, lasciati tutti a cielo aperto. All'interno la situazione non è diversa. Le stanze ad ovest del convento, che faranno parte del museo, in effetti già custodiscono i reperti, ma adagiati a terra su teli, mentre le teche sono riposte in altri ambienti del convento. Lo stato di abbandono di un luogo così suggestivo, e così frequentato da turisti e fedeli, mette davvero tanta tristezza. Fortunatamente la situazione è meno tragica di quanto possa sembrare. Infatti, dalle informazioni gentilmente forniteci dall'ufficio della Direzione Lavori, sembra che siamo prossimi all'affidamento dei lavori di allestimento museale. L'interruzione dei lavori è stata causata dalla necessità di redigere un progetto di allestimento aggiornato a nuove tematiche, le cui collezioni sono state implementate da nuovi materiali rinvenuti durante i lavori di scavo archeologico effettuati sia a Santa Maria che a San Leonardo. A tal fine il Responsabile Unico del Procedimento, nella figura del dott. Luigi La Rocca, il Direttore dei Lavori, arch. Francesco Longobardi, e la Direttrice scientifica archeologica dott. Anna Maria Tunzi, si sono avvalsi della consulenza specialistica della prof.ssa Raffaella Cassano e della prof.ssa Caterina Laganara dell'Università di

Bari e dell'architetto Antonello D'Ardes per gli aspetti museografici. Grazie al recupero di € 400.000 di fondi POIn non spesi, è stato redatto un nuovo progetto esecutivo dedicato alla sola musealizzazione dei locali conventuali dell'abbazia e a breve verrà indetta una gara d'appalto per trovare un'impresa che porti a termine l'opera lasciata incompiuta. Al piano terra, accanto ai servizi museali, sarà collocato un ricco lapidarium con reperti di epoca classica provenienti da Siponto, mentre al primo piano una sezione cospicua dell'allestimento sarà costituita dai reperti frutto di numerose campagne di scavo condotte della prof. Laganara dell'Università di Bari, sugli scavi dell'ambito urbano di epoca tardo medievale di Siponto, già allestita, negli scorsi anni, al primo piano del Castello di Manfredonia. Completerà il percorso espositivo una sezione dedicata al pellegrinaggio analizzato proprio grazie alla "microstoria" del complesso di San Leonardo, che costituisce un punto di riferimento strategico per la comprensione del fenomeno europeo nell'ambito della Capitanata. Poiché le vecchie teche e i pannelli risultano incompatibili con i nuovi spazi museali, ve ne saranno di nuovi, progettati per le sale di San Leonardo, che risultano più piccole rispetto al grande salone del Castello dove si trovavano precedentemente. Nel momento in cui sarà espletata la gara d'appalto, e quindi riaprirà il cantiere, il primo lavoro in programma sarà il trasferimento del famoso crocifisso ligneo di San Leonardo del XIII sec., sostituito finora da un clone fotografico. A questa bella notizia possiamo aggiungere che anche i lavori di allestimento del museo del Castello sono agli sgoccioli e, anche se non c'è ancora una data precisa, presto avremo la sua inaugurazione. A quanto pare il 2017 sarà un altro anno in cui Manfredonia si potrà adornare di nuovi preziosi gioielli da sfoggiare.

Mariantonietta Di Sabato

Piazza d'Uomo

Anatomia o autopsia della democrazia?

Pensare di risolvere i mali della nostra democrazia a colpi di leggi elettorali, indicate con una nomenclatura latina al solo fine di nobilitarle, o disegnando plurime geometrie governative è un po' come sperare di riparare il manto stradale apponendo a più riprese pezzi di catrame, buone solo per aumentare, alla prima pioggia, il diametro delle buche che tentano di coprire. Al tempo stesso l'addossare unicamente responsabilità al mondo politico, ergendo la propria immagine di integerrimi cittadini, per quanto sport nazionale dei nostri tempi, non permette di compiere alcuna anatomia della nostra democrazia; col rischio di finire un giorno a non poter far altro che accertarne la morte e leggerne l'autopsia. La nostra Repubblica è nata con una tara congenita. Non avendo esperienze concrete di democrazia, sia nel ventennio dittatoriale che nel precedente periodo giolittiano, alla sua proclamazione i più dovettero affidarsi al tutoraggio dei partiti, composti da uomini che nell'esilio o nella lotta partigiana avevano forgiato la loro cultura politica, nell'esercizio di una nuova pratica di vita sociale. Accettandone vizi e virtù che in quanto uomini possedevano. Tale condizione, favorita dalle grandi narrazioni ideologiche e da un clima internazionale più semplificato dell'attuale, si è protratta placidamente sino agli anni '70 quando la prima generazione di italiani nata e cresciuta in democrazia ha rivendicato un ruolo sociale più attivo, da leggersi sia in maggiori richieste referendarie che in proposte e giudizi politici autonomi. Non avendo a

riguardo ottenuto risposte positive dal mondo politico si è iniziato a percepire questo come dominato da una classe di taglieggiatori, non certo di maieutici della democrazia. Dimenticando, però, come non fossero solo i palazzi del potere a rendere corrotti i politici, casta separata dalla collettività, ma anche i meccanismi di scambio elettorale che li vedevano quanto loro protagonisti; creando una logica dove il singolo, vittima del malgoverno alimentava questo accettando la corruzione. Tuttavia, seppur affetto da una patologia cronica, occorrerà avere ancora fiducia nel rapporto fra cittadini e politici. E questo perché la democrazia si fonda sulla fiducia. Fiducia nel proprio eletto; nel vincitore politico pronto a rispettare il perdente; nel prossimo. Se essa manca, specie in un momento arido di grandi narrazioni esistenziali, di ideologie, il rischio è di assistere ad una lenta agonia della democrazia. Vivere in democrazia determina infatti la nostra coscienza, la nostra presenza avrebbe detto l'antropologo De Martino, quindi il nostro essere nel mondo. Ma se impossibilitati nel praticare i principi democratici che ci vengono inculcati durante i processi di socializzazione e di educazione è logico percepirla o come feticcio da venerare o come gabbia da cui evadere, finendo per cadere nella natura, nell'anarchia. Perché l'uomo non è nato animale sociale, lo è diventato nel tempo. Ironia della sorte con la crisi della democrazia rischiamo di perdere tale socialità proprio nell'epoca dei social.

Domenico Antonio Capone

Segue da pag. 1 - MERCATO ITTICO... non ci resta che piangere

rialzo in aste al ribasso portando l'attuale fatturato a 1.5 milioni circa. Ciò ha creato reti imprenditoriali che hanno stimolato una concorrenza spietata nei confronti di chi puntava alla crescita simmetrica del volume di affari. Con ciò non si attacca il libero mercato, perché di libertà non si discute, ma si sottolinea la spregiudicatezza di chi ha puntato all'uovo oggi piuttosto che alla gallina domani e oggi non respira. Se a ciò si aggiunge che la situazione florida del vecchio mercato consentiva di arginare il fenomeno delle vendite a nero ad un misero 10% del totale annuale, si pensi all'entità del danno compiuto dagli errori commessi. Gli introiti del mercato ittico sono calati di circa il 90% e a poco è servita la gestione dell'Ase dell'ultimo anno, nonostante provvedimenti ottimisti (pagare il prodotto entro 24 ore su tutti). Anche l'UE, attraverso i suoi dispositivi, ha penalizzato il settore vietando le pesche speciali (bianchetto e rossetto in primis) che in tempi migliori sostenevano l'economia della pesca locale. Se si avesse avuto premura di arginare il fenomeno piuttosto che eliminarlo senza contestualizzazione, oggi avremmo un pro-

blema in meno. L'Ase, tuttavia, per quanto in buona fede non poteva fare miracoli: essa ha ereditato la gestione fallimentare (si ricorda a tal proposito che il Mercato Ittico è stato citato in giudizio per 700 mila euro di prodotti non pagati). I problemi sono davvero tanti: i punti di sbarco incontrollati, l'incapacità d'incentivare i pescherecci a conferire il pescato nel mercato, i punti vendita mai partiti e, ultimi ma non ultimi, assenza di branding e adattamento alle tecnologie che, si sa, aiutano soprattutto a tenere i conti. Andriano Carbone, Presidente dell'ASE ha confessato che è inutile gestire un mercato in questo vuoto organizzativo e questa è un'opinione condivisa tra addetti ai lavori e figure istituzionali. Molto probabile è che l'Ase abbandoni a breve la gestione della struttura anche per uniformarsi alla nuova riforma Madia sui compiti e incarichi in capo alle società partecipate. Chi ha la soluzione scagli la prima pietra perché i peccati li abbiamo capiti quasi tutti da tempo, così come i tanti debiti che questo Mercato Ittico ha prodotto a causa dell'incauta gestione. E la storia continua...

Antonio Raffaele La Forgia



SAN VALENTINO

cena romantica

14 Febbraio

Prenota 0884.530122

moloko+



**OFFICINA
MECCANICA**
AUTODEMOLIZIONE
di Pasquale RINALDI

**AUTO
SOCCORSO**
24 ORE SU 24



tel. 0884.587892 (diurno)
tel. 0884.582066 (notturno)
cell. 348.8061753-4 (emergenze)
cell. 368.572557
e-mail: pasrinaci@alice.it



Mister Catalano al quarto risultato utile consecutivo

Il mister barese, Raimondo Catalano, dopo qualche esitazione alle prime giornate della sua stagione al Manfredonia, complicate anche da un calendario molto difficile, ha trovato il giusto assetto sia in casa



che lontano dal Miramare. Ancora imbattuta nel 2017, la prima squadra sipontina ha prima battuto in casa il San Severo e dopo due preziosi pareggi ad Ercolano e Potenza, dove forse meritava di più del pari, ha strapazzato, con un perentorio 4 a 2, il Francavilla Sul Sinni, meglio piazzato dei sipontini in classifica, allenato da Ranko Lasic, una sorta di "bestia nera" per i sipontini. Positive note sono arrivate anche dal cambio di preparatore atletico: l'arrivo di Maurizio Nanula, ha dato ai calciatori in campo gli ultimi venti minuti della gara che prima i ragaz-

zi affrontavano sempre in affanno. Buone notizie sono viste anche dal punto di vista tattico: al Catalano difensivista, "lucchetto", che ha chiuso contro il San Severo con sei difensori, domenica si è contrap-

posto un mister audace, con il coraggio, sul 2 a 1, di togliere un centrocampista difensivo, Cicerelli, ed inserire un attaccante, Cristian La Forgia. Il match è cambiato in favore del Manfredonia che ha sì è impossessato di tutte le zone del campo, segnando altre due reti che hanno chiuso la contesa. La distanza dai playoff, dieci punti, fanno mettere da parte ogni velleità: "Siamo più protesi a guardarci da chi ci insegue e dai play-out, ad oggi a soli tre punti. Il campionato è lungo e pieno di insidie", ha riferito mister Catalano.

Antonio Baldassarre

La Sebilot Manfredonia inarrestabile nel mirino la B1

Una serie di sette vittorie consecutive hanno ridato entusiasmo, slancio e nuovi stimoli alle ragazze del presidente, Raffaele De Nittis. Dopo aver concesso un punto alla Asem Bari, ed aver battuto nettamente Castellana Grotte, al Paladante, l'asticella si era alzata prima della gara di Brindisi, in casa della San Vito Volley, ad un solo punto dalle sipontine e tra le più serie candidate alla vittoria del campionato; coach Delli Carri e le sue ragazze hanno vinto in quattro set dominando il primo e il secondo, perdendo il terzo ed imponendosi a 20 nel quarto. La conferma del secondo posto in classifica, dietro soltanto alla corazzata Cav. Libera di Cerignola, battuta solo dal Grotte di Castellana e con quattro punti in più delle sipontine, ha fatto pensare a molti addetti ai lavori che molto probabilmente



il campionato si deciderà l'undici marzo quando al Paladante arriveranno le cerignolane. Il Presidente è stato chiaro e fermo nel dichiarare: "Credo che la scalata alla vetta si può fare, l'abbiamo

già fatto, ci siamo già stati in testa e lo possiamo fare con questo organico." Il regolamento prevede che la prima salirà direttamente in serie B1, la seconda e la terza faranno i playoff per il salto di categoria. La Sebilot delle ultime giornate fa essere molto ottimisti: le ragazze sono molto cresciute singolarmente e come gruppo dando garanzie sotto rete e in difesa e ricezione. Certamente se sapranno mantenere questa condizione psico-fisica fino alla fine, si potranno raggiungere obiettivi importanti e scrivere pagine mai scritte dalla volley sipontina.

Antonio Baldassarre

Lugi La Torre, rieletto consigliere regionale FIPAV

Secondo mandato, come consigliere regionale FIPAV, del giovane dirigente sportivo della Volley Club, Luigi La Torre, da sempre impegnato nella promozione della disciplina non solo a livello locale, attraverso la formazione dei più giovani e la organizzazione, a livello non solo provinciale, di eventi con le stesse finalità. "La mia candidatura sostenuta da più di settemila votanti mi sprona a fare sempre meglio in una regione, la Puglia, che ricordiamo è la quinta in Italia per società e numero di tesserati; il vero volano del movimento sono le piccole società

distribuite sul territorio che, a dispetto della grave crisi nazionale, continuano a fare attività con entusiasmo e passione. A livello provinciale il comitato Bari-Foggia si colloca al terzo posto nazionale per società ed iscritti e questo ovviamente ci riempie di orgoglio." Soddisfatto il consigliere regionale anche di come la volley si sta proponendo a livello locale: "Anche a Manfredonia le cose non vanno male: la VolleyClub sta festeggiando i suoi quaranta anni ottenendo importanti risultati con le giovanili maschili e femminili e con una squadra in serie D, formata da tutti ragazzi del vivaio, che stanno ben figurando. Siamo molto contenti, come federazione, di quanto stanno facendo gli amici della Asd Volley, secondi attualmente nel difficile campionato di serie B2 nazionale; in modo particolare apprezziamo l'ottima organizzazione societaria. Crediamo siano pronti anche per un importante campionato di serie B1, che ci auguriamo centrino quest'anno".

A.B.



Via G. Di Vittorio, 117
71043 Manfredonia (FG)

e-mail: massimoarredi@libero.it

**Massimo
Arredamenti.it**

**Interior Designer
NENNA MASSIMILIANO**
Cell. 333.7741118

Ritorna Legambiente a Manfredonia

La necessità di avere maggiore tutela ambientale, intesa nel suo più ampio significato, e accrescere l'interesse nei concittadini verso un tema così essenziale, è stata la base su cui si è poggiata la costituzione del nuovo Circolo Legambiente a Manfredonia. In un territorio così prezioso e vulnerabile ma già duramente e costantemente colpito è stato avvertito il bisogno di dare maggior voce ai cittadini che sentano il bisogno di apportare concreto sostegno alla causa "ambiente" e non solo per denunciare ma informare, promuovere e valorizzare. Il circolo, da pochi giorni riorganizzato, ha sede presso il Centro Velico Gargano e a breve sarà organizzato un evento di presentazione. A coordinare e presiedere il gruppo di ambientalisti è stata chiamata Emanuela Biscaglia che di mestiere fa la consulente aziendale in materia di sicurezza e ambiente, un'ecologa industriale. C'è sempre bisogno di organizzazioni che fattivamente diano evidenza sgominando l'indifferenza e il distorto uso dell'ambiente in cui viviamo e che ci nutre quotidianamente. Sono circa mille i circoli Legambiente diffusi su tutta la penisola, oltre centomila i soci. Ci auguriamo che anche a Manfredonia si sviluppi una vera coscienza di tutela dell'ambiente, non solo come moda, così come abbiamo assistito di recente con il motto virale: NO ENERGAS. Spesso certi temi distraggono l'attenzione su altre questioni altrettanto importanti.

Amalia Trigiani



LEGAMBIENTE

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

BCC IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

GRANDAPULIA.IT

**GRANDI
SALDI
GRANDAPULIA**

DAL 5 GENNAIO

FOGGIA - ZONA A.S.I. - BORGO INCORONATA

grandApulia

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.02 Anno VIII del 4 febbraio 2017 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia